

...Farsi un'idea sul Bangladesh



BANGLADESH	
INFORMAZIONI GENERALI	
Superficie: 147.570 kmq	
Confini: confina a ovest, a nord e a nord-est con l'India, a sud-est con Myanmar (già Birmania), a sud si affaccia al Golfo del Bengala.	
Popolazione: 126.947.000	
Popoli: 98% bengali, 2% bihari e altri	
Lingua: bengali (ufficiale), inglese, dialetti dei diversi gruppi etnici (Urdu, Chakma, Marma, Garo, Khasi)	
Forma di governo: democrazia parlamentare.	
Capitale: Dhaka	
Religione: islamismo, induismo (minoranza)	
Altre città importanti: <u>Khulna</u> , <u>Rajshahi</u> , <u>Barisal</u> , <u>Sylhet</u> , <u>Jessore</u> , <u>Rangpur</u> , <u>Comilla</u> , <u>Mymensingh</u> .	
Moneta: taka	
Patente di guida: la patente acquisita in Bangladesh non è riconosciuta in Italia.	
LINGUE PARLATE	
Le lingue più diffuse sono il <u>Bengali</u> e l' <u>inglese</u> . Le montagne sono abitate da tribù di etnie differenti che parlano diversi dialetti (<u>Urdu</u> , <u>Chakma</u> , <u>Marma</u> , <u>Garo</u> , <u>Khasi</u> , <u>Santhali</u> , <u>Tripuri</u> , <u>Mro</u>).	
RELIGIONE PROFESSATA	
La religione <u>mussulmana</u> è praticata dal 86% della popolazione; il 12,2% sono <u>hindu</u> ; lo 0,6% <u>buddisti</u> ; lo 0,4% <u>cristiani</u> , gli altri gruppi minori sono il 2%. Le tribù Chakma (buddiste) della zona di Chittagong Hills Tracts chiedono maggiore autonomia e sono in conflitto con l'autorità centrale.	
IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO IN ITALIA	
I titoli di studio corrispondenti alla nostra scuola primaria (ex-elementari) e secondaria di primo grado (ex-medie) sono interamente riconosciuti: con il diploma di scuola media superiore conferito in un paese straniero ci si può iscrivere all'università italiana (per informazioni bisogna rivolgersi agli ex-Provveditorati). Il riconoscimento dei titoli superiori di paesi extra-comunitari in Italia prevede due possibilità: 1) Si può chiedere che venga riconosciuto il titolo professionale al fine di ottenere la possibilità di esercitare la	

professione (**equipollenza per lavoro**) acquisita al paese sul territorio italiano.

In questo caso l'interessato deve presentare domanda al Ministero di competenze¹, presentando una serie di documenti² riguardanti il percorso di studi effettuati, la presenza di titoli abilitanti al paese di origine, l'esperienza professionale.

Una volta presentata la domanda si riunirà una "Conferenza di servizi", costituita da membri dei vari Ministeri e da rappresentanti universitari, al fine di valutare la domanda.

La risposta si ottiene nell'arco di 3 mesi e può essere di tre tipi di risposte: 1) la domanda viene accettata; 2) viene accettata previo esame scritto- orale-pratico (nella maggior parte dei casi); 3) viene rifiutata.

2) Si può chiedere il **riconoscimento del titolo Accademico**: in questo caso si deve presentare domanda alla Facoltà di interesse, presentando una serie di documenti³ che evidenzino il piano di studi effettuato al paese.

Successivamente la documentazione verrà esaminata da una "Commissione di Facoltà" che deciderà in che *ciclo* di studi inserire il richiedente. Normalmente verrà richiesto di sostenere degli esami integrativi e la tesi.

In questo modo la persona ottiene un Titolo Accademico italiano (quindi soggetto alle leggi dello stato).

WELFARE E RAPPORTI DI LAVORO

Il Bangladesh è uno dei paesi più poveri al mondo, è **devastato ogni anno da cicloni soprattutto nel sud-est**.

L'assistenza sanitaria è praticamente inesistente. Lo stato non riesce a garantire neanche l'istruzione. Ci sono villaggi in cui non c'è l'energia elettrica, ci sono famiglie che stanno anche un giorno senza mangiare. L'età media è di 40 anni.

Sistema sanitario. Il sistema sanitario del Bangladesh non riesce a soddisfare i fabbisogni di base del Paese. Il tasso di mortalità dei bambini di meno di cinque anni è ancora alto e circa 900 bambini muoiono ogni giorno per cause legate alla malattia, alla malnutrizione e agli incidenti, soprattutto annegamento.

Il tasso di mortalità materna è molto elevato: tre donne muoiono ogni ora per cause legate alla gravidanza, cioè circa 26.000 ogni anno. Tra il 1998 e il 2001, il tasso di mortalità materna è stato tra 320 e 400 ogni 100.000 nati vivi. Meno del 50% delle donne si reca presso le strutture prenatali e più del 90% dei parti avviene a casa, senza alcuna assistenza di personale specializzato.

I problemi maggiori del Bangladesh sono quelli relativi ai servizi idrici e igienici, in particolare dovuti alla contaminazione da arsenico delle acque sotterranee, che ha ridotto l'accesso a fonti idriche sicure di circa il 70%. Altri problemi gravi sono il lavoro minorile, la prostituzione dei bambini, il traffico minorile, i gruppi svantaggiati nelle aree urbane e rurali, le zone soggette a inondazioni, le aree tribali, le disabilità dei bambini e i minori negli orfanotrofi e nelle prigioni (anche se recentemente sono stati aperti dei centri di detenzione minorile).

Contratti più frequenti

I contratti di lavoro praticamente inesistenti: è diffuso il fatto che i datori di lavoro rilascino dei certificati che indicano i **periodi** di lavoro effettuati.

Sistema pensionistico

Anche il **sistema pensionistico è inesistente**. La combinazione di scarsità delle risorse e di vulnerabilità ambientale, strutture sociali ineguali e un debole sistema legale fa sì che almeno un terzo della popolazione viva in condizioni di povertà estrema. Alle famiglie povere mancano cibo, abiti, alloggi, accesso all'assistenza sanitaria e all'educazione. Per sopravvivere, le famiglie povere fanno lavorare i bambini. Nel 1996, 6,6 milioni di bambini di meno di 14 anni lavoravano in Bangladesh in condizioni pericolose e con stipendi molto bassi.

Lavoratrici bengalesi

Per le donne bengalesi **non è ancora possibile un adeguato inserimento nel mercato del lavoro**, esse spesso non possono permettersi di frequentare la scuola. A causa della tradizione e della cultura del paese le donne sono per lo più destinate al lavoro domestico (in particolar modo nelle campagne). Tuttavia, nelle città, si osserva un lento cambiamento: le nuove generazioni frequentano la scuola elementare e media in modo più diffuso. Negli ultimi tempi le donne sono arrivate talvolta ad occupare posti di lavoro importanti come accade agli uomini. Salario percepito durante il congedo di maternità: retribuito al 100% 6 settimane prima e 6 settimane dopo il parto.

Aspetti alimentari e mensa aziendale. Per la popolazione di **religione indù** vige il divieto di mangiare la carne di vitello, animale considerato sacro. Per la popolazione di **religione musulmana** vige il divieto di mangiare carne di maiale ed i suoi derivati e di bere alcolici. Tra i **Buddisti** un tempo era frequente un'alimentazione vegetariana ma

¹ Si allega (ALLEGATO 1) una Tabella che incrocia professioni/Ministeri competenti.

² A titolo esemplificativo alleghiamo (ALLEGATO 2) alle schede paese il facsimile di domanda che deve essere presentato al Ministero della Giustizia per professioni quali biologo, chimico, dottore forestale ecc.

³ Alleghiamo (ALLEGATO 3) la lista di documenti necessari fornita dal Naric (National Academic Recognition Information Centre) ente che fornisce informazioni sul riconoscimento accademico in Italia dei titoli di studio stranieri.

attualmente questo è meno diffuso.

PRINCIPALI VALORI CULTURALI “TRADIZIONALI”

In Bangladesh il modello di **famiglia** più diffuso è quello **patriarcale**. Il capofamiglia è il padre oppure la persona di sesso maschile più adulta di età, mentre la donna si trova in posizione più subordinata. La famiglia è sempre intesa come ‘famiglia allargata’, e comprende oltre ai familiari anche i parenti di sangue. Un problema importante riguardo al matrimonio e la condizione della donna è quello che nelle classi più povere la **donna si sposa troppo presto**: questo sta tuttavia lentamente evolvendo. Per quanto riguarda nello specifico il matrimonio e le sue modalità le diverse etnie seguono ognuna le proprie tradizioni culturali sia per la cerimonia, sia riguardo al rapporto fra i coniugi nel matrimonio. **Sia i musulmani che gli induisti** attribuiscono **un grande valore sia alla verginità** della donna al momento del matrimonio che alla **dote**. Nel 1989 è stata istituita *una legge per limitare la tradizione della dote*, che aveva spesso la conseguenza di impoverire le famiglie e creare ostacoli al matrimonio. Ora, se questa legge non viene rispettata, chi porta la dote e lo sposo che la riceve, prendono una multa, e a volte finiscono in prigione. Tutt’oggi però la tradizione della dote viene portata avanti di nascosto; anzi se i genitori della sposa non danno una adeguata dote alla figlia, lo sposo si arrabbia e alcune volte si arriva al divorzio (e per la mancata dote a volte i genitori dello sposo picchiano o maltrattano la sposa).

FESTIVITA’ PRINCIPALI

Festività religiose Mussulmane

Ramādan: nono mese del calendario islamico, è un mese di digiuno e preghiera;

Festa della rottura (Aid Al Fitr) o “piccola festa”: festa che conclude il digiuno rituale del mese di Ramadan;

Festa del sacrificio del Montone (Aid el-Kabir) o grande festa: per la comunità musulmana è la festa più importante. Ogni famiglia sacrifica un montone che divide eventualmente con i poveri. Commemora la sottomissione di Abramo che, messo alla prova da Dio, è disponibile a offrire in sacrificio il figlio Ismael. E’ anche cerimonia di festeggiamento del pellegrinaggio alla Mecca. Cade 70 giorni dopo la fine del mese di Ramādan.

La piccola e la grande festa sono festeggiamenti molto sentiti e praticati e i lavoratori di fede musulmana le vorrebbero riconosciute come giorni festivi (le contrattazioni sindacali stanno lavorando in tal senso).

Mouloud, 3 Giugno: Nascita del Profeta Mohammed;

Festività religiose Induiste/Buddiste

14 Maggio: Bouddha Purnima;

12 Agosto : Jammostami;

5 ottobre: Durga Puja;

11 ottobre: Shab-e-Barat;

Festività Cristiane

Marzo/Aprile: Pasqua

25 Dicembre: Natale

Festività Nazionali/altro.

1 Gennaio: Capodanno;

21 febbraio: Giorno Internazionale della Madre Lingua;

26 Marzo: Giorno dell’Indipendenza;

14 Aprile: Nuovo Anno Bengalese;

1° Maggio: Festa del lavoro;

7 Novembre: Anniversario della Rivoluzione;

16 Dicembre: Festa Nazionale;

COME in BANGLADESH VEDONO L’ITALIA E GLI ITALIANI

Il Bangladesh è un paese in cui continua a non esserci la democrazia, la libertà di pensiero, e dove gli oppositori di coloro che sono al governo vengono perseguitati. Le persone provenienti da questo paese vedono l’Italia come un paese politicamente tranquillo, in pace, dove non si rischia di essere uccisi. L’Italia viene vista come uno stato che offre delle adeguate condizioni di vita per quanto riguarda il lavoro, la scuola, l’assistenza sanitaria. Viene però considerato un paese in cui spesso è difficile integrarsi, in cui gli stranieri vengono discriminati, in particolar modo sul lavoro: l’esperto intervistato riferisce che ai suoi connazionali vengono riservati i lavori e i turni più pesanti e, a volte, salari più bassi rispetto ai colleghi italiani.

I FLUSSI MIGRATORI

A partire dagli inizi degli **anni ’80**, in seguito alla decisione di alcuni paesi europei come la Francia e la Germania, mete più consolidate dell’immigrazione, di chiudere i flussi migratori, aumenta l’arrivo di bengalesi in Italia.

Questi flussi coinvolgono **prevalentemente persone di sesso maschile e di religione musulmana** che trovano impiego nel settore della ristorazione oppure svolgono attività di ambulante o di piccolo artigianato in luoghi non fissi. Il settore della ristorazione e quello turistico alberghiero rappresentano per gli immigrati bengalesi sia un canale di ingresso al lavoro (per le mansioni meno qualificate: sguatterri, lavapiatti, portieri notturni) che una chance di emancipazione rispetto a lavori più precari (ambulante). Il consolidamento dell’immigrazione bengalese si ha negli

anni '90: come per altre comunità di stranieri gli anni delle ultime sanatorie sono stati caratterizzati dalla **richiesta di ricongiungimento** familiare, per quanti si erano ormai stabilizzati sul territorio.

DATI SULLA POPOLAZIONE

Incremento demografico, numero di figli per famiglia. Nonostante l'urbanizzazione, la popolazione è **in continua crescita** nei villaggi e nelle campagne. Uno dei motivi è che i musulmani (che sono la maggioranza della popolazione) sono poligami (possono avere più mogli) e così la famiglia diventa più numerosa e può arrivare a comprendere anche **sette o otto figli**. Gli induisti viceversa non sono poligami perché la loro legge non lo accetta. Anche per questo, tra l'altro, la popolazione del Bangladesh ha in proporzione pochi induisti. Un altro motivo della differente crescita demografica delle famiglie nelle campagne e nelle città è il diverso livello di istruzione e di educazione sanitaria, che è più sviluppato nelle città. Nelle città le famiglie sono più piccole e comprendono al massimo **due o tre figli**. I genitori infatti sempre più sono portati a pensare che avere troppi figli porterebbe ad una situazione di povertà e adottano quindi comportamenti contraccettivi adeguati. Il tasso crescita popolazione è di 1.6%, il numero medio di figli per famiglia è di **3,1 figli**, la speranza di vita è di 58,1 anni per gli uomini e 58,2 per le donne.

Distribuzione della popolazione. La densità di popolazione è molto alta: circa 740 persone per km quadrato: è **il paese più popolato del mondo** (dopo microstati come Malta o il Principato di Monaco), fatto che provoca problemi enormi di occupazione e sostentamento. Il relativo miglioramento della situazione politica interna ha consentito al governo di affrontare con maggiore efficacia i problemi economici e sociali che gravano sul Paese. L'80% della popolazione vive ancora nelle zone rurali nonostante il grande sviluppo di alcune città (estremamente **basso è il tasso di urbanizzazione**). Le due principali città sono Dacca/Narayanganj (che formano praticamente un'unica città) e Chittagong, porto naturale alla foce del Karnafuli nel Golfo del Bengala.

DIFFERENZE TRA CITTADINI DELLO STESSO PAESE

Come in altri paesi in via di sviluppo anche in Bangladesh **c'è molta differenza tra la situazione di vita in città e nelle campagne, o nei villaggi**. La **campagna** è fonte di ricchezza perché l'agricoltura è principalmente l'unica occupazione che garantisce alla popolazione i beni di prima necessità. Tuttavia con lo sviluppo industriale della città la produzione di molti beni si è però spostata dalla campagna alla città. Ogni anno inoltre la campagna è colpita da eventi atmosferici gravi quali le inondazioni o i cicloni che provocano gravi danni alle abitazioni, alle infrastrutture, ai prodotti dell'agricoltura e anche alle persone. In conseguenza di questi eventi molte persone perdono la proprietà, e in condizione di povertà decidono di trasferirsi in città per trovare un nuovo lavoro, andando a incrementare i centri urbani. Nelle **città** vi è uno sviluppo delle strutture stradali, delle comunicazioni, delle industrie e di altri servizi sociali come la scuola, i college, le università, gli ospedali, i supermercati e gli aeroporti. Vi sono quindi maggiori opportunità di lavoro.

ECONOMIA PREVALENTE

L'economia del Bangladesh è essenzialmente **agricola**, favorita dal clima umido che rende possibili tre raccolti annuali (invernale, primaverile ed estivo): si coltiva principalmente il riso, che però non è sufficiente al fabbisogno interno. Calamità naturali (alluvioni) hanno colpito tra la fine del 1977 e l'inizio del 1980, rendendo ancora più precarie le condizioni di vita della popolazione. Vi sono altre colture importanti sono la iuta, la canna da zucchero, diffusa soprattutto nei territori più elevati, il tè, il tabacco, i semi oleosi (lino, sesamo, arachidi, ricino), il cotone ecc. **L'allevamento** del bestiame (soprattutto bovini) è assai diffuso; in gran parte però denutriti per carenza di pascoli. Sviluppata è la **pesca**, praticata nelle zone anfibie. Gran parte del pescato è però venduto essiccato e salato. L'industria, poco sviluppata, è basata sulla lavorazione dei prodotti agricoli (tessiture, zuccherifici, manifatture di tabacchi) e forestali (cartiere), cui si aggiungono alcuni complessi chimici, metalmeccanici, della gomma, del cemento ecc. La sopravvivenza di gran parte della popolazione continua a dipendere degli *aiuti internazionali* gestiti dalla Banca mondiale e dal Fondo monetario.

EVENTUALI GUERRE RECENTI / IN CORSO/SITUAZIONE POLITICA ATTUALE

Nasce da una scissione del Pakistan di cui era la regione orientale, diventa repubblica con il nome di Bangladesh nel **1971** con l'appoggio dell'India (con l'Indipendenza, dieci milioni di persone, in prevalenza induiste, fuggirono in India).

Nel gennaio 1975 il capo del governo **M. Rahman** abolisce il sistema parlamentare, costituendo un regime presidenziale a partito unico (Lega Awami): viene poi ucciso in agosto durante un colpo di Stato che apre un **decennio segnato dall'avvicinarsi di numerose giunte militari**, l'ultima delle quali, guidata dal generale Hossain Mohamad Ershad, confermata da un referendum nel 1986.

Dopo le elezioni del **febbraio 1991** si torna al pluripartitismo e la guida del governo veniva affidata a **Begum Khaleda Zia**, vedova del generale Zia, prima donna *premier* in Bangladesh. Le elezioni parlamentari del **1996** sono state vinte dalla Lega Awami il cui primo ministro, **Hasina Wajed**, ha raggiunto un importante accordo con l'India

sull'utilizzo delle acque del Gange.

Nel 1997 il governo raggiunge un accordo con i ribelli Shanti Bacini, che fin dal 1973, combattono per l'autonomia di tre distretti al confine con India e Birmania (area fertile, di fede buddista). Le **legislative del 2001**, comunque, riportavano al governo i nazionalisti di **Khaleda Zia**.

AMBASCIATE E CONSOLATI

Ambasciata del Bangladesh

Ambasciatore: S.E. Mohammed Ziandinn (29/05/00)

Via A. Bertoloni, 14 00197 **Roma**

Tel. (06) 8083595 Fax (06) 8084853

embangrm@mclink.it

Ambasciata d'Italia a Dhaka

Ambasciatore: Mario Filippo Pini

Road n. 74/79 - Plot n. 2/3 - **Gulshan - Model Town**

Tel. 008802 8822781/2/3 Fax 8822578 Telex 00780 642313 ITDIP BJ

ambdhaka@citechco.net

www.citechco.net/italydhaka